



PROPOSTA DI RISOLUZIONE

OGGETTO: Cambiamenti climatici ed emergenza siccità in agricoltura – Iniziative per un utilizzo sostenibile della risorsa idrica ed il rilancio di un “nuovo” PATTO PER L’ACQUA.

I sottoscritti Consiglieri Regionali

CONSIDERATO CHE:

- negli ultimi decenni l’alterazione del regime pluviometrico in termini di distribuzione, durata e intensità delle precipitazioni liquide e nevose, in concomitanza con l’incremento complessivo delle temperature e la maggiore frequenza degli eventi climatici estremi, hanno avuto conseguenze rilevanti sulle risorse idriche regionali;
- in Lombardia, dal 1850 ad oggi, la temperatura media dell’aria è aumentata di circa 2°C e sono diminuite le precipitazioni medie (si registrano oggi il 6% in meno di giorni piovosi), che però mostrano un aumento nell’intensità di circa 26 mm per secolo. I modelli climatologici prefigurano un leggero incremento nelle precipitazioni invernali medie di circa il +5%, a scapito di una diminuzione di entità analoga delle precipitazioni medie estive, entrambi rispetto al periodo di riferimento 1961-1990;
- sono previsti cambiamenti significativi nella distribuzione stagionale delle precipitazioni, con una diminuzione delle precipitazioni di circa il 15% per la stagione estiva e un aumento sostanziale delle precipitazioni invernali con valori che potrebbero crescere del 20%, in entrambi i casi rispetto alla media del periodo di riferimento;
- i cambiamenti nel regime delle precipitazioni associati a quelli di temperatura ed evaporazione portano ad un significativo aumento del numero e della durata degli eventi siccitosi;
- questi scenari, richiedono risposte pronte ed efficaci, sia sotto l’aspetto normativo che operativo, per uscire dalla logica dell’emergenza e poter affrontare le problematiche nella logica della prevenzione;

PRESO ATTO CHE:

- in Italia e in Lombardia gli effetti dei cambiamenti climatici in agricoltura sono già evidenti: la gestione dell’emergenza in relazione a periodi di siccità e ad eventi atmosferici estremi, come alluvioni o gelate, è diventata sempre più frequente e la pianificazione e l’efficientamento nell’uso delle risorse idriche sempre più importante;

CONSIDERATO INOLTRE:

- l’allarme lanciato dall’ANBI (Associazione Nazionale Consorzi di tutela e Gestione territorio e acque irrigue) che sottolinea come l’attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l’area della Pianura Padana ed evidenzia:

- . come l'attuale situazione del fiume Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura;
- . che le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d'Italia sono omogenee in tutti i punti di rilevazione, indicando afflussi inferiori del 70% in gennaio e del 40% in febbraio;

CONSTATATO CHE:

- è di fondamentale importanza che, nell'emanare norme e regolamenti non solo a livello regionale ma anche di Bacino idrografico, si tenga conto delle specificità del territorio lombardo: un territorio fragile e differenziato al proprio interno, con livelli e tempi di piovosità del tutto diversi da quelli di altre regioni europee, dove infatti l'irrigazione è molto meno presente;
- gli agricoltori lombardi si trovano già oggi ad affrontare pesanti criticità legate alla disponibilità di acqua irrigua per le coltivazioni, che si ripercuotono direttamente sui bilanci aziendali;

PRESO ATTO INOLTRE:

- che i Consorzi di bonifica si stanno adoperando per creare le riserve idriche, necessarie per rispondere alle esigenze delle campagne in caso di siccità;
- della situazione dei grandi laghi lombardi (Maggiore, Como, Iseo), i cui livelli sono ampiamente sotto la media stagionale e che in loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, registrato però scarso a tutte le quote, complici le elevate temperature che, in febbraio, hanno fatto registrare lo zero termico anche a quote superiori ai 3000 metri;
- che attualmente il potenziale idrico del manto nevoso è quantificato in due miliardi e 200 milioni di metri cubi, che andranno ad aggiungersi a 900 milioni di metri cubi d'acqua, trattenuti nei grandi laghi e nei bacini montani;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- a livello di bacino è l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, istituito il 14 marzo 2017 e che raccoglie Autorità di Bacino del fiume Po, Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, ANBI, regolatori dei laghi e gestori dei bacini idroelettrici, che porta avanti il monitoraggio sulle risorse idriche;
- a livello regionale il monitoraggio delle situazioni di siccità ed emergenza è stato affrontato nella scorsa legislatura dal Tavolo per il monitoraggio delle riserve idriche, coordinato dagli Assessorati al Territorio, Agricoltura e Ambiente, che riuniva tutti i soggetti interessati alla regolazione e all'utilizzo delle acque e i fruitori delle risorse idriche, primi fra tutti gli agricoltori;
- il 18 febbraio scorso l'Assessore Rolfi ha presentato alla Giunta regionale una comunicazione sull'istituzione di un tavolo regionale per l'utilizzo "in agricoltura" della risorsa idrica, che sostituirà quello nominato nella precedente legislatura;

RICORDATO INOLTRE CHE:

- **il 9 febbraio 2007 in occasione di "Vegetalia", la kermesse cremonese dedicata alle nuove tecnologie applicate in agricoltura, Regione Lombardia aveva istituito il "Patto per l'acqua, i cui lavori hanno preso il via il 10 maggio 2007;**
- in data 24 febbraio 2009 è stato firmato da Regione Lombardia e dai rappresentanti degli Enti Pubblici, dagli utilizzatori idroelettrici e agricoli e dalle associazioni ambientaliste il documento che individuava le linee per un equilibrato uso della risorsa acqua, con l'obiettivo di mettere "a tema" il problema della riduzione della disponibilità d'acqua;
- che i lavori del Patto per l'Acqua, strumento che avrebbe permesso di mettere in campo azioni strategiche per affrontare il tema della gestione sostenibile della risorsa non solo in fase emergenziale, si sono purtroppo interrotti con il cambio di legislatura;

EVIDENZIATO CHE nell'ottica di una gestione sostenibile della risorsa acqua, quale richiesta dall'Unione Europea, dallo Stato e dall'Autorità di Bacino del fiume Po, è di fondamentale importanza definire le norme e le prescrizioni sulla base di studi specifici e dati certi e oggettivi: le recenti disposizioni regionali riguardanti il monitoraggio dei volumi irrigui e del DMV consentiranno di avere un quadro dettagliato ed uniforme a livello regionale dei quantitativi di acqua destinati all'agricoltura e delle necessità delle colture, ma occorre a tal fine completare i progetti di ricognizione e monitoraggio avviati;

RICORDATO infine che, in considerazione dell'importanza e dell'attualità del tema, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua 2019 è stato promosso dal 19 al 22 Marzo il primo Forum Internazionale sulla *scarsità d'acqua in agricoltura* "Water Scarcity in Agriculture (WASAG)", iniziativa che nasce proprio con l'intento di riunire i principali attori a livello mondiale in tutti i settori per far fronte alla sfida globale di un efficiente utilizzo dell'acqua in agricoltura, identificando soluzioni innovative e facilmente applicabili, soprattutto in un contesto di cambiamenti climatici;

Impegnano la Giunta Regionale

- **A rilanciare un nuovo PATTO PER L'ACQUA, con l'obiettivo di mettere intorno ad un tavolo tutti gli attori interessati e condividere le strategie per:**
 - lo sviluppo di una nuova coscienza del valore della risorsa acqua;
 - la regolazione condivisa delle capacità d'invaso esistenti;
 - l'efficientamento dei sistemi di captazione e distribuzione delle acque;
 - la condivisione di misure di riduzione della richiesta della risorsa nei momenti di punta (massima richiesta o minima disponibilità);
 - nuove possibilità di invaso e potenziamento della distribuzione;

- **A favorire lo sviluppo di una gestione efficace delle risorse idriche in agricoltura attraverso:**
 - **il sostegno a progetti e interventi sperimentali in grado di individuare aree e tecniche idonee allo sviluppo di metodi di irrigazione alternativi e innovativi rispetto al sistema a scorrimento, che consentano di ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche in agricoltura, laddove ritenuti non lesivi del livello qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee e di falda, oltre che dell'ambiente, incoraggiando l'evoluzione del comparto verso un modello che consenta l'impiego di più efficienti ed economiche tecniche irrigue (quali ad es. irrigazione a goccia, l'irrigazione a rateo variabile, modulazione dei turni irrigui, subirrigazione), tenendo conto della difficoltà di applicazione omogenea per la stretta interconnessione tra irrigazione dei territori di monte e beneficio per quelli di valle ;**
 - **il completamento delle attività di monitoraggio dei volumi irrigui e del deflusso minimo vitale, che consentiranno di fornire un quadro dettagliato ed uniforme, a livello regionale, dei quantitativi di acqua destinati all'agricoltura e delle necessità delle colture;**
 - **l'elaborazione di un nuovo "Piano Regionale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio" per la Lombardia, che si rapporti con gli altri strumenti di pianificazione regionale e governo del territorio e del paesaggio, e che possa individuare anche in questo ambito obiettivi generali, tematici e territoriali per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico;**
 - **favorire la realizzazione di serbatoi e vasche di espansione e laminazione delle piene per conservare e regolare la cospicua quantità di acqua della stagione piovosa e conservarla per la stagione irrigua, sollecitando il Governo a dare attuazione al Piano nazionale di piccoli e medi invasi, che prevedeva la realizzazione in 20 anni di 2.000 interventi, per i quali i Consorzi di bonifica e di irrigazione dispongono già oggi di oltre 400 progetti cantierabili;**
 - **una opportuna valutazione delle specificità territoriali nell'applicazione del Deflusso Minimo Vitale e del Deflusso Ecologico, con particolare riferimento ai sistemi irrigui attuali, alla loro valenza ambientale, all'esistenza di zone con particolare problemi di siccità;**
- **A completare infine, nell'ottica di una gestione sostenibile della risorsa acqua sulla base di studi specifici e dati certi e oggettivi, quanto prima, le azioni di monitoraggio avviate e a prevedere le risorse necessarie per assegnare contributi pari ad almeno il 50 per cento dei costi sostenuti per l'installazione di misuratori per il monitoraggio dei volumi irrigui di cui alle linee guida regionali, dando attuazione all'Ordine del Giorno n. 26438 concernente l'emergenza idrica in agricoltura, approvato dal Consiglio Regionale con DCR X/1601 del 1 agosto 2017.**

MATTEO PILONI

PATRIZIA BAFFI

ANTONELLA FORATTINI

GIUSEPPE VILLANI

Milano, 19 Marzo 2019